Ogni tuo respiro



Note tecniche

Titolo originale: Breathe
Regia: Andy Serkis
Sceneggiatura: William Nicholson
Fotografia: Robert Richardson
Musiche: Nitin Sawhney
Montaggio: Masahiro Hirakubo
Paese: Regno Unito 2017
Distribuzione: BiM Distribuzione
Durata: 117 minuti

Interpreti e personaggi

Andrew Garfield: Robin Cavendish
Claire Foy: Diana Cavendish
Tom Hollander: B. Blacker / David Blacker
Hugh Bonneville: Teddy Hall
Ed Speleers: Colin Campbell
Miranda Raison: Mary Dawnay

La nostra recensione

"Mai come nella malattia si vede quel che vale un uomo" *(Vincent de' Paul-presbitero francese)*

Oltre che da un'incredibile storia da condividere, questo film nasce soprattutto dal forte desiderio di volerla raccontare.
Ogni tuo respiro si avvale delle uniche e intense emozioni che solo la settima arte sa far provare per raccontarci la vita di Robin Cavendish, padre del produttore, Jonathan Cavendish, che esaudisce così la sua più grande volontà.
Il prescelto per narrarci questa storia è Andy Serkis, che (finalmente?) si prende una pausa dall'incredibile impresa che ha lo ha visto partecipe alla produzione colossal della trilogia de *Il Signore degli Anelli* e del suo sequel *Lo Hobbit*.
Robin Cavendish (Andrew Garfield in una delle sue prove attoriali più ardue) è un broker del thé, con un ottimo fiuto per gli affari e ottimista di natura. E' sposato con Diana (Claire Foy), che proprio nel mezzo di un importante viaggio d'affari gli rivela di essere incinta. Quello che quindi sembra essere un viaggio ricco di gioia e amore per Robin si trasforma però nell'inizio del suo calvario: in Africa contrae la Poliomelite, malattia terminale che lo paralizza completamente, se non per alcuni movimenti della testa e del viso. A tenerlo in vita è un macchinario che respira al posto suo, collegato ad un foro praticato lungo trachea. La diagnosi medica non consola: a lui, come a tutti gli altri affetti da questa terribile malattia, rimangono poche settimane di vita.
Che sia chiaro: *Ogni tuo respiro* non è un film che parla di un malato terminale!
Nel suo lungometraggio Serkis non si sbilancia mai, mantenendo un'omogeneità stilistica dall'inizio alla fine. Non racconta del lento tracollo fisico di Robin, ne' tantomeno della disperazione della moglie e del dolore dei familiari, ma della loro incredibile capacità di reagire.



Per Robin la stanza di ricovero ospedaliera è all'incirca come una "*versione civilizzata e legalizzata di una prigione statale*", dove i malati sofferenti sono sottoposti ad una rigida disciplina impostagli dal medico superiore. La sua ripugnanza verso l'ambiente lo spinge a prendere, assieme alla moglie, una decisione tanto azzardata quanto lungimirante. Contro ogni protocollo medico e nonostante le intimidazioni del priore lascia l'ospedale, per ritrovare quella vitalità che la malattia sembrava avergli tolto. Diane è la sua assistente e la spalla su cui piangere, Jonathan la luce dei suoi occhi e la prospettiva di un futuro migliore, i due gemelli amici di lei (che ricordano per movenze e carattere i gemelli Merry e Pipino de *Il Signore degli Anelli*) due validi aiutanti e persone su cui contare, ma la grande differenza la fa il suo amico inventore che progetterà le sue gambe, "*the Cavendish Weelchair*", la rivoluzionaria sedia a rotelle che passerà alla storia.
"*Sto progettando una fuga ancora più grande*", il carattere di Robin riassunto in una frase. Impresa dopo impresa Cavendish conquista traguardi inimmaginabili sia allora che adesso.
La sua non è una lotta per la vita, ma una lotta con la vita, raccontata in un film garbato, gentile e pacato, che nonostante le sue (poche) debolezze si fa volere bene.
Un film che sicuramente come punto di forza ha la grandiosa interpretazione di Andrew Garfield: non potendo contare sulla gestualità corporea si deve affidare completamene all'espressività del viso.
Nel corso del film sfoggia un notevole quanto vario vocabolario di mimica facciale. Questo si traduce cinematograficamente con moltissimi primi e primissimi piani, affiancati ad una fotografia vivace e coloratissima che rispecchia brillantemente il carattere di Robin (non è un caso che i toni si affievoliscano proprio durante la sua permanenza all'ospedale).
Un incredibile ma affascinante racconto, narrato come la più classica delle storie d'amore, lungi dal non esserlo.
Robin con la sua ostinata e irriducibile voglia di vivere (non di sopravvivere) non rappresenta un malato terminale da compiangere ma un esempio di vita da seguire e ammirare, sia per i diversamente abili, sia e soprattutto per gli abili.

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it



Il regista



NOME: Andy Serkis
LUOGO DI NASCITA: Ruislip (GBR)
DATA DI NASCITA: 20 aprile 1964

Gli ultimi tre film:

2014 – Lo Hobbit - La battaglia delle 5 armate
2013 – Lo Hobbit - La desolazione di Smaug
2012 – Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato

Andrew Garfield sul film

Andrew Garfield ha ancora vivo il ricordo della prima lettura del copione: "Ero in trasferta e mi era stato chiesto di dare una risposta in tempi brevi. Quando lo lessi, scoppiai in un pianto irrefrenabile da tanto mi aveva commosso la storia. La vicenda esistenziale di Robin e Diana mi sembrava un manuale di vita, un esempio da imitare per tutti noi. 'Come si fa a vivere una vita piena di gioia quando il destino ti ha riservato una sorte così dura?' Sono queste le riflessioni che ho fatto. Ero profondamente commosso da una storia così unica e particolare, del tutto diversa da quelle che mi capita di leggere di solito. Non mi è mai sembrata stucchevole o sentimentale: l'ho sempre sentita onesta, giusta e piena di saggezza."

L'attore



NOME: Andrew Garfield
LUOGO DI NASCITA: Los Angeles
DATA DI NASCITA: 20 agosto 1983

Gli ultimi tre film:

2015 – Silence
2014 – La battaglia di Hacksaw Ridge
2013 – 99 Homes

"Risponde alla domanda di fondo 'come vivi la tua vita?'. E tra i tanti modi per farlo, l'accento è posto sulla scelta di essere felici, a prescindere da quello che ti succede. È stata una grande fonte di ispirazione."
"Ho fatto molte ricerche e avere Jonathan come referente principale è stato incredibilmente utile nel nostro lavoro di preparazione", riconosce Andrew. "Claire e io ci siamo innamorati a tal punto della storia di Robin e Diana che non abbiamo desiderato altro che rendere giustizia alla vita che hanno vissuto."
"La vera Diana è incredibile: una donna con i piedi ben piantati per terra. Ha un'eleganza, una grazia e una gentilezza naturali. E ha anche la forza dell'acciaio che manifesta in modo dolce e affettuoso."

Il film della prossima settimana

Assassinio sull'Orient Express

di Kenneth Branagh
USA 2017, 114 minuti

Senza orario senza bandiera
domenica 25 febbraio 20.45

Stelvio - Crocevia della pace

documentario di Alessandro Melazzini
ingresso libero

Latitudini 2018
lunedì 26 febbraio 20.45

Libere disobbedienti innamorate

di Maysaloun Hamoud
Israele 2016, 96 minuti
ingresso gratuito per soci – 5 non soci

Breganze film festival
domenica 11 marzo ore 20.30

Smetto quando voglio ad honorem

di Sydney Sibilia
Italia 2017, 91 minuti
con Edoardo Leo, Stefano Fresi, Valerio Aprea
ingresso 2 euro soci – 5 non soci

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

GLORY – NON C'E' TEMPO PER GLI ONESTI

"Un film coraggioso (mi ha ricordato Ken Loach) perché di denuncia ad un sistema corrotto e ad una "corte" asservita, arrivista e cinica. Più la storia si dipana, più emerge il divario tra la piccolezza dei vari personaggi e il "gigante" Tsanko. Film bellissimo fin dall'inizio: il cammino sulle rotaie, con la macchina da presa incollata al nostro eroe, dà l'input ad una sottile tensione che si mantiene fino all'ultimissima inquadratura. C'è speranza, se questo accade ancora al cinema." M.

"Finalmente un bel film "diseducativo" che racconta, con un gustoso tono grottesco, come sia meglio non assecondare le proprie pulsioni a fare del bene. Anche nel meraviglioso finale, quando un tocco di umanità sembra riscattare un personaggio cinico e spregevole. Superbo." F.

"Un film dai ritmi lenti ma di grande efficacia. Se ne esce frastornati, almeno a me è quello che è successo. Tanto lodevoli le interpretazioni dei due protagonisti quanto squallida la storia raccontata. Non è nulla di nuovo in verità. Persone oneste e fragili che vengono sfruttate, gabbate e malmenate mentre "quelle per bene" spadroneggiano e ignorano freddamente i sentimenti altrui. Purtroppo non solo nei film."

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	Gifted - il dono del talento	4,39
3.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
4.	Nebbia in agosto	4,31
5.	Famiglia all'improvviso	4,22
6.	A United Kingdom	4,19
7.	Free State of Jones	3,90
8.	Ritorno in Borgogna	3,84
9.	Il viaggio - The Journey	3,84
10.	La verità negata	3,82
11.	Dunkirk	3,82
12.	Il colore nascosto delle cose	3,74
13.	Loving	3,66
14.	Silence	3.58
15.	Fortunata	3,53
16.	Riparare i viventi	3,51
17.	Il medico di campagna	3,29
18.	Glory – non c'è tempo per gli o.	3,02